



INTERVENTO DEL SINDACO MARCO SEGALA ALLA FESTA DELLA LIBERAZIONE - 25 APRILE 2021

Cari sangiulianesi,

a nome dell'Amministrazione Comunale e della Città, a voi cittadini, alle autorità civili, militari, religiose, alle Associazioni presenti in piazza della Vittoria, va il mio personale ringraziamento per la partecipazione alla celebrazione dell'anniversario del 25 aprile, festa della Liberazione dal Nazifascismo. Un ringraziamento che estendo naturalmente a tutti coloro che hanno collaborato all'organizzazione e alla buona riuscita di questa giornata.

A distanza di oltre un anno, le norme anti Covid-19 continuano a limitare la nostra quotidianità e quindi a impedire anche le cerimonie pubbliche nelle forme abituali. Infatti, siamo ancora alla prese con un virus che continua a provocare ingenti perdite di vite umane; fortunatamente, però, abbiamo una speranza concreta in più, il vaccino, che auspichiamo si riveli il rimedio effettivo per tutti noi e per riconquistare quelle libertà fondamentali che oggi ci sembrano ancora lontane.

In questi mesi, molte delle nostre giornate sono trascorse l'una uguale all'altra e anche il 25 Aprile, una data importante ed unica della nostra storia patria, rischia di essere considerata una giornata qualsiasi. Ma il 25 aprile non è e non può essere un giorno come un altro, anche se non possiamo festeggiarlo degnamente, anche se non possiamo partecipare al tradizionale corteo per le vie cittadine, anche se non possiamo ritrovarci tutti insieme, uno di fianco all'altro, a guardare il Tricolore che si alza accompagnato dalle note dell'inno nazionale suonato dalla nostra banda cittadina, qui in piazza.

Non è semplice trovare le parole per descrivere il mio, il nostro stato d'animo in questo momento. Il 25 Aprile è sicuramente sinonimo di impegno, riconoscenza e sacrificio. Per questo non dobbiamo dimenticare ciò che è accaduto in quegli anni e dobbiamo ricordare gli orrori dei totalitarismi e della soppressione della "libertà". Il giorno della Liberazione è la risposta alle barbarie nazifasciste, la rinascita democratica della Nazione avvenuta grazie a un meraviglioso movimento collettivo, fatto dai partigiani, ma anche dai civili, dalle donne e dagli ebrei, dai Carabinieri, dai militari che combatterono accanto agli Alleati e dal contributo determinante di coloro che versarono il loro sangue nella cosiddetta campagna d'Italia.

Il nostro Paese ha un debito inestinguibile verso quei tanti giovani che sacrificarono la vita, negli anni più belli, per riscattare l'onore della Patria, per fedeltà a un giuramento, ma soprattutto per quel grande, splendido, indispensabile valore che è la libertà. Lo stesso debito di gratitudine lo abbiamo verso tutti quegli altri ragazzi, americani, inglesi, francesi, polacchi, dei tanti paesi alleati, che versarono il loro sangue nella campagna d'Italia. Senza di loro, il sacrificio dei nostri partigiani avrebbe rischiato di essere vano.

Da quei drammatici momenti sono trascorsi già 76 anni e le testimonianze dirette di coloro che li hanno vissuti sono sempre meno: il nostro dovere è quello di non dimenticare mai quello che è successo. La storia e la memoria ci raccontano, è bene ricordarlo sempre, che è proprio con la Li-

berazione che abbiamo ottenuto il diritto di poter manifestare il nostro pensiero liberamente, di abbracciare una religione o un'altra, di votare chi si vuole, di essere davvero liberi, senza discriminazioni di alcuna natura e senza il pericolo di essere perseguiti per quello che diciamo o pensiamo.

Il 25 aprile è sempre da festeggiare con gioia ed emozione. E' una data scolpita nella storia, una pietra miliare per tutti, perché è quella che ci ha consentito di porre le basi per costruire, dalle macerie della guerra, una Repubblica democratica fondata su una Costituzione che parla dei doveri di tutti noi, ma anche dei diritti e delle libertà fondamentali, prima negate.

Per questo, è una festa che appartiene a tutti gli italiani, una festa che unisce nel ricordo tutta la Nazione perché è la base della nostra convivenza civile. Tantissime, infatti, sono state le persone, anche ragazzi, giovanissimi, contadini e studenti, intellettuali e operai, di diverse estrazioni e idee politiche, che si sono uniti alla Resistenza con un unico obiettivo: ripristinare la vita democratica in un Paese che aveva conosciuto gli orrori della guerra e la sopraffazione della violenza, ma che voleva tornare a respirare il dolce profumo della libertà.

Ai Patrioti che si sono battuti per il riscatto e la rinascita dell'Italia vanno e devono andare sempre la nostra ammirazione, la nostra gratitudine, la nostra riconoscenza.

Loro, ad un prezzo altissimo, ci sono riusciti: a noi, oggi, spetta l'onore di ricordarli con orgoglio e rispetto perché è grazie a loro che viviamo in un mondo libero che si chiama Democrazia. Difendiamola, tuteliamola, applichiamone giorno dopo giorno i principi e i valori: proprio questi ultimi, costituiscono anche oggi la nostra più grande difesa contro tutti coloro che attentano alle libertà fondamentali dei popoli e delle Nazioni, in ogni parte del mondo.

Abbiamo, tutti insieme, la responsabilità e il dovere di costruire per tutti un futuro di prosperità, di sicurezza, di pace e di libertà.

Prima di concludere, voglio citare una frase che Piero Calamandrei, uno dei nostri Padri Costituenti, pronunciò nel suo Discorso sulla Costituzione agli studenti di Milano il 26 gennaio 1955: *“Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i Partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero perchè lì è nata la nostra Costituzione”*.

Viva l'Italia!

Viva la Repubblica!

Viva il 25 aprile, la festa di tutti gli italiani, che amano la libertà e vogliono restare liberi!

Viva il 25 aprile la festa della riconquistata libertà!

Il Sindaco
Marco Segala